

COMMISSIONE PARLAMENTARE

consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di viabilità (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	238
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni o agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di opere pubbliche (<i>Esame e rinvio</i>)	239
AVVERTENZA	239

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 13 luglio 2000. — Presidenza del Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI. — Interviene il Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, Avv. Antonio Bargone.

La seduta comincia alle 13.35.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di viabilità.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato da ultimo l'11 luglio 2000.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente e relatore*, ribadendo quanto già rilevato nella precedente seduta, fa notare che il provvedimento in esame è da ritenere condivisibile nell'im-

postazione, realizzando un adeguato trasferimento di risorse finanziarie e umane in materia di viabilità. Relativamente invece al trasferimento di beni mobili, reputa opportuno verificare la congruità dell'ammontare previsto.

Evidenzia la necessità di assicurare anche in materia di viabilità il trasferimento di risorse entro il 31 dicembre 2000, in modo da rendere operativo l'esercizio delle funzioni da parte degli enti territoriali a decorrere dal 1° gennaio 2001, come previsto dal decreto legislativo n. 112 del 1998. A tale proposito osserva, che per quanto concerne il personale, occorre considerare che non si tratta di personale statale, ma di personale dipendente dell'ANAS, e quindi soggetto ad un contratto collettivo diverso da quello di pubblico impiego.

Inoltre, le regioni risultano sprovviste di una organizzazione deputata allo svolgimento delle funzioni che saranno trasferite in materia di viabilità, diversamente da quanto avviene presso le province. Occorrerà pertanto procedere alla costituzione di appositi uffici anche in ambito regionale.

Esprime poi perplessità circa la proposta da più parti avanzata di ricorrere a strumenti di carattere negoziale, quali i « contratti di service », per l'esercizio da parte degli enti territoriali delle funzioni in materia di viabilità.

Il sottosegretario di Stato, Antonio BARGONE, condivide le considerazioni del Presidente circa lo sviluppo del processo di trasferimento di risorse in materia di viabilità, con particolare riferimento alle risorse umane. Ricordando che il confronto con le organizzazioni sindacali ha avuto ad oggetto il trasferimento di risorse umane in tutti i settori interessati dal decentramento amministrativo, fa notare l'opportunità di un confronto che tenga conto della diversa posizione giuridica del personale da trasferire, e nel caso della viabilità, del personale dell'ANAS.

Osserva inoltre che il trasferimento materiale dei beni dallo Stato alle regioni e agli enti locali richiederà tempi lunghi, analogamente a quanto verificatosi nell'esperienza del trasferimento di strade alle province autonome di Trento e Bolzano. Ritiene pertanto opportuno accelerare i tempi di trasferimento al fine di consentire l'entrata a regime del decentramento amministrativo in un settore di particolare rilevanza quale quello della viabilità.

Il senatore Sergio VEDOVATO, *relatore*, fa notare che il trasferimento di risorse in materia di viabilità è finalizzato a rendere operativo il conferimento di rilevanti funzioni che incidono direttamente sulla qualità di vita dei cittadini. Occorre pertanto una adeguata preparazione al fine di consentire l'entrata a regime della riforma. A tale proposito invita a considerare l'importanza di un impegno in tal senso anche da parte delle regioni che, in quanto destinatarie del trasferimento, dovrebbero rendere conoscibili le modalità attraverso cui intendono organizzare le funzioni conferite.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni o agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di opere pubbliche.

(Esame e rinvio).

Il senatore Paolo GIARETTA (PPI), *relatore*, osserva che il provvedimento in titolo concerne il trasferimento di risorse dallo Stato alle regioni e agli enti locali in materia di opere pubbliche. In particolare segnala che lo schema di decreto recepisce all'articolo 5 l'indicazione della Conferenza unificata, secondo la quale i beni immobili da trasferire alle regioni e agli enti locali, strumentali all'esercizio delle funzioni conferite, devono essere individuati sulla base di un contraddittorio tra la singola regione e l'amministrazione statale competente, da effettuarsi entro il 30 ottobre 2000, anche sulla base dei dati indicati nella tabella allegata al provvedimento in esame.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e alle province per l'esercizio delle funzioni conferite dall'articolo 105 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di trasporti.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni ed enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di energia, miniere e risorse geotermiche.